

QUALI POSSIBILI RIFORME?

6 maggio 2022

Interviene **Roberto Rivero, Consigliere Giuridico del Ministero del Lavoro**, il quale sostiene che: "Bisogna scoprire il lavoro nascosto, sommerso, i controlli devono essere massicci e coordinati, in modo tale da permettere di compiere grandi passi in avanti in materia di previdenza, assicurazione e di tutela dei diritti sociali e sindacali". Non bisogna creare il lavoro ma scoprire il lavoro che già esiste, quello nascosto alla provvidenza, all'assicurazione obbligatoria, al fisco e alla normativa in materia di sicurezza; i controlli devono essere massicci e coordinati.

Non c'è tema più importante e più comune di quello della tutela della sicurezza e della salute. Il peso della sicurezza sul lavoro non ricade solamente nell'ambito sanitario ma più ampiamente nell'ambito sociale, economico e istituzionale. Non possiamo permetterci che gli infortuni sul lavoro e le morti bianche si verificano e aumentino perché non riusciamo a mettere in campo tutte le forze che abbiamo".

Fabio Pontrandolfi, Area lavoro, Welfare e Capitale Umano di Confindustria, dichiara che: "Gli infortuni accadono sempre nello stesso modo e i motivi a volte posso essere slegati dal fattore prevenzione" ciononostante il Testo Unico deve essere aggiornato sistematicamente tenendo conto dell'evoluzione che interessa il mondo del lavoro.

"Occorre analizzare la realtà dei giorni, perché gli infortuni accadono nella realtà di tutti i giorni, sono ripetitivi, sono molto simili l'uno all'altro e accadono prevalentemente negli stessi settori e accadono, soprattutto, per mancanza di formazione". Il Testo Unico ha bisogno di essere aggiornato e tenere conto dell'evoluzione del mondo del lavoro".

Daniela Mazzuconi, Vice Presidente Fondazione Rubes Triva si è posta la domanda seguente: "Come aumentare l'efficienza di prevenzione con investimenti e formazione?". La risposta può essere rintracciata se si considera che le grandi aziende hanno compreso l'importanza della formazione tanto per la tutela della sicurezza e della salute del lavoratore quanto per la produttività. Bisogna partire dalle affermazioni condivise per raggiungere e, quindi attuare, le buone pratiche.

Federico Bozzanca, Nazionale CGIL, ha evidenziato come sia necessario costruire un sistema di partecipazione più forte che coinvolga il lavoratore. Un sistema produttivo frammentario non aiuta la formazione e la prevenzione, fattori essenziali per le possibili riforme.



della **Salute e Sicurezza** sul **Lavoro**

Ivana Veronese, Segreteria Confederale CISL, dichiara che anche il salario giusto e dignitoso è sinonimo di sicurezza. Oggi la precarietà è diventata normalità. Bisogna che l'Italia prenda coraggio, come ha fatto la Spagna, e prenda i giusti accordi per limitare il precariato. La precarietà non è solamente retributiva ma anche formativa, è necessario investire sulla formazione e sulla prevenzione, ponendo sempre il lavoratore al centro del nostro focus.

Cesare Damiano, Consigliere di Amministrazione INAIL, condivide l'opinione circa la necessità di porre al centro la persona. Se prima c'era una maggior corrispondenza tra tempi di formazione e tempi di impiego lavorativo, oggi la distanza si è allungata, creando, sempre di più, una prospettiva di precarietà. La precarietà, oggi, non può più essere una scelta economicamente conveniente, bisogna investire sul capitale umano. Il Consigliere conclude con: "E' necessario ripristinare la regola che di fronte ad un licenziamento economico ci sia il reintegro nell'attività e non solamente il riconoscimento dell'indennizzo".

Daniela Mazzuconi, Vice Presidente Fondazione Rubes Triva, sostiene che non bisogna parlare di sicurezza solamente in termini di natura formativa ma di cultura della sicurezza. La cultura della sicurezza deve essere diffusa a partire dalle scuole primarie. L'integrazione dei lavoratori stranieri, i quali rappresentano una forza rilevante oggi, deve essere supportata sia dalla formazione, prevista dalla legge, sia dalla loro integrazione rispetto al contesto sociale in cui si inseriscono. La cultura, in questo scenario, valorizza tutti gli aspetti in maniera complessiva, e crea quel legame necessario.

